

LA RETE PARTECIPATA: ATTIVISMO MEDIATICO E POLITICO NELL'ITALIA DEL 2008

IN SINTESI:

DIECI TASSELLI SUL MOVIMENTO ACCANTO A GRILLO

Trieste, 5 febbraio 2008.

“Una cosa importantissima che è necessario comprendere è che il “popolo dei grillini” non dipende dalla figura di Beppe Grillo. Non è il nostro leader. Lo ripeto: non è il nostro leader. Grillo ha la sola funzione di dare voce a noi. Quello che scrive sul suo blog, se non sono commenti a notizie nazionali, viene da quello che noi gli riportiamo. Lui ha il merito di aver risvegliato tante coscienze assopite, di aver portato alla luce cose che altri cercavano di tenere nascoste, e di aver creato la rete dei MeetUp”¹

Leonardo Roli, 21 anni, Meetup di Modena (Giglioli 2008b).

Nell'accorato racconto di Leonardo apparso su un blog ci sono refrain che ho udito più volte da tanti attivisti del movimento dei Meetup di giro per l'Italia. Scorro la lista dei miei intervistati e risento una costellazione di: *“Grillo ha creato questa rete di attivismo politico ma non la controlla direttamente!”*. *“Siamo spesso d'accordo con Grillo... ma non sempre!”*. *“Siamo cittadini liberi che si riappropriano della cittadinanza e della partecipazione alla politica!”*.

Ma perché **63.475 cittadini italiani**² hanno intrapreso una sorta di attivismo politico-mediatico in questo movimento degli 'Amici di Grillo'? Chi sono e da che esperienze provengono questi cittadini? Quali sono gli obiettivi politici di questi gruppi di persone chiamati 'Meetup' degli 'Amici di Grillo'? E come internet ha influenzato le dinamiche sociali di questi cittadini? E alla fine, può essere stimata l'influenza di Grillo su questo movimento di persone?

Questa ricerca etnografica condotta tra novembre 2007 e gennaio 2008 'sul campo' a Napoli, Prato, Treviso e Trieste, tenta di rispondere a questi interrogativi tramite interviste e osservazione di eventi organizzati da 'grillini' e 'cicale'.³ Non analizzo le opinioni e i comportamenti di Grillo, che mi servono casomai per delle contestualizzazioni. Bensì analizzo le opinioni e i comportamenti di chi, molto meno noto di lui, sta facendo politica e informazione sul territorio in un movimento in oltre **250 città in Italia** – un movimento che chiamo 'accanto' a Grillo: accanto perché effettivamente non esiste un'organizzazione formale che riconosca Grillo leader e perché tutti gli attivisti che ho sentito rivendicano la propria autonomia di pensiero e azione da lui.

Sintetizzo in 10 punti i tratti identitari e comportamentali salienti dei quattro

¹ Questa testimonianza è stata scritta in risposta alle critiche a Grillo del caporedattore de l'Espresso, Alessandro Giglioli. Il giornalista ha raccontato sul suo blog come il comico genovese si sia rifiutato di concedere un'intervista per il settimanale, trattando in malo modo Giglioli che così ha chiuso il suo racconto del rapporto con Grillo: *“Attenzione, ragazzi, perché se questo è il futuro della politica in Rete fa veramente schifo”* (Giglioli 2008a).

² Dati aggiornati all'11 gennaio 2008 e reperiti su: <http://beppegrillo.meetup.com/about/>

³ 'Grillini e cicale' è la denominazione del gruppo vicino a Grillo che ha sede a Latina.

Meetup che ho analizzato e che, con un grado di approssimazione, possono rappresentare anche il resto di questo movimento:

1) E' un movimento di cittadini che, partecipando, danno una risposta alla loro frustrazione emozionale per le condizioni sociali dell'Italia.

Questi cittadini sentono la loro partecipazione ai Meetup come una risposta collettiva e pragmatica a quelle che sono percepite come le grosse difficoltà economiche e sociali delle comunità; questa partecipazione serve anche a sfogare la frustrazione provocata da tali condizioni, una "cattiva emozione" da cui liberarsi.

2) Dal movimento di sensibilizzazione alle liste civiche? Un movimento postmoderno multiforme.

L'insieme dei Meetup appare come un movimento post-moderno. E' una rete in diversi territori di eterogenei gruppi la cui pratica spesso fonde generi tra loro storicamente separati, come lo spettacolo, la controinformazione e la partecipazione politica in prima persona. Ognuno di questi gruppi agisce secondo dinamiche diverse (dalla non-organizzazione all'associazione) e si pone obiettivi diversi, che siano solo quello di fare da media di informazione e sensibilizzazione, o addirittura di partecipare tramite liste civiche alle elezioni amministrative locali.

3) E' un movimento la cui composizione sociale è variegata (= vuol dire anche che internet ormai è un mezzo di massa!).

Se pensiamo che l'Italia è stata giudicata più volte recentemente come un paese gerontocratico, è interessante rilevare come il grosso degli attivisti dei Meetup sia tra i 30 e i 45 anni di età: sembrerebbe che alcuni appartenenti a questa fascia di età, non avendo spazi di visibilità politica e mediatica, se li sia ricavati da soli tramite l'ispirazione di Grillo e la rete. Le donne, di solito, sono meno di un terzo. Ci sono, soprattutto: piccoli imprenditori e liberi professionisti, impiegati e dirigenti di aziende pubbliche o private, alcuni operai. Una significativa maggioranza ha votato nel passato a sinistra, anche se pochissimi hanno una vera esperienza in un partito. L'eterogeneità del movimento racconta come internet, che è il mezzo aggregatore necessario dei Meetup, ormai raggiunga spezzoni vasti ed eterogenei della cittadinanza.

4) Le preoccupazioni politiche di questo movimento rispondono a un'agenda di temi fortemente influenzata dai processi della globalizzazione e dai consumi come fattore identitario.

Nei discorsi di 'grillini' e 'cicale' sono ricorrenti i paragoni impietosi della vita in Italia con le condizioni di vita percepite all'estero in vacanza o in esperienze di studio o lavoro: la globalizzazione scatenata da trasporti a lunga distanza sempre più accessibili alle masse (nel nostro caso voli low-cost, treni, camper che portano

questi cittadini in giro per l'Europa...) accresce anche in Italia il circolare globale di idee, modelli e immagini politiche provenienti dall'estero. I temi principali su cui i Meetup fanno politica e informazione sul territorio sembrano anche comuni a molti conflitti politici tra comunità globali e pervasività di poteri e culture globali: difesa dell'ambiente e sviluppo di energie ecosostenibili, traffico e mobilità non inquinanti e per tutti, lo sviluppo di strumenti di e-democracy e la richiesta di una pubblica amministrazione efficiente, il sostegno a circuiti economici alternativi.

5) E' un movimento fortemente allineato a Grillo per i temi e gli strumenti da utilizzare... tuttavia, sul territorio i Meetup si muovono con estrema libertà rispetto al centro nazionale (che è Grillo).

I temi principali su cui i Meetup fanno politica e informazione sul territorio sono: difesa dell'ambiente e sviluppo di energie ecosostenibili, traffico e mobilità non inquinanti e per tutti, lo sviluppo dell'e-democracy e la richiesta di una pubblica amministrazione efficiente, il sostegno a circuiti economici alternativi. Questi temi sembrano decisamente allineati con i contenuti del blog e degli spettacoli di Beppe Grillo. Non sono solo i contenuti a sembrare influenzati da Grillo: anche gli strumenti di informazione e mobilitazione scelti dagli attivisti (come il servizio Meetup.com che va parallelo all'oblio di altri strumenti telematici) rispecchia quanto proposto o *non proposto* da Grillo.

Ma sul territorio, va detto, questi gruppi di cittadini si muovono nella più piena autonomia organizzativa e decisionale.

6) L'ideologia del movimento: partecipazione diretta alla democrazia e responsabilità personale.

Il discorso diffuso nel movimento è l'obiettivo di "risvegliare le coscienze dei cittadini" per renderli responsabili di fronte al loro ruolo nella democrazia. Accanto a questo discorso, un altro spesso presente è che i Meetup rappresentino tutti i cittadini, al contrario di quanto fanno i media tradizionali e i politici dei partiti. Anche queste affermazioni sono simili a quelle presenti nei discorsi di Grillo.

7) Per ora e escludendo alcuni casi importanti, il movimento sul territorio ha dimostrato una capacità scarsa di incidere sulla politica locale.

Fino ad oggi i Meetup sono stati impegnati soprattutto a organizzare iniziative di sensibilizzazione con contenuti alternativi a quelli dei media tradizionali: volantinaggi, distribuzioni di giornali autoprodotti, iniziative artistiche. Gli effetti, sulle politiche delle amministrazioni locali, sono per ora rari se si escludono i successi a Napoli (contro la privatizzazione dell'acqua, in particolare). Tuttavia, la qualità delle opinioni di questi cittadini (in senso di densità di informazioni che conoscono e che dimostrano di aver letto o studiato) è mediamente molto alta.

8) Gli strumenti partecipati on-line (come i forum) si dimostrano come un luogo credibile di formazione delle opinioni

Come le vecchie sezioni di partito di una volta, o come i circoli culturali nel mondo fisico, i forum dei Meetup servono ad accedere a idee e informazioni alternative e a formare, consolidare e confortare opinioni. Gli attivisti accanto a Grillo ritengono che il dibattito on-line sia in continuità con quello delle riunioni: insomma la discussione sui forum ha un valore simile a quella nel 'mondo reale'. Non solo: da queste persone, spesso, la qualità delle opinioni formate tramite bit e pixel sono ritenute di un valore più alto rispetto a quelle che uno si riesce a formare nel mondo fatto di atomi.

9) Il racconto delle esperienze personali come molla dell'aggregazione democratica nei Meetup

Le riunioni dei Meetup si animano sempre inevitabilmente quando, nell'ambito di una determinata discussione sulla politica locale, qualcuno inizia a raccontare una sua esperienza di vita nella città. A quel punto una sequenza di interventi di altri partecipanti rimarcato tutta una serie di episodi problematici vissuti da loro. Queste storie sono discorsi che, di solito, tutti i presenti possono capire e in cui tutti si possono immedesimare. Il fatto di sentire, anche emozionalmente, come propria la storia raccontata da un attivista e di vedere che altri presenti stanno vivendo il racconto nella stessa maniera, fa in maniera tale che tutti nel gruppo si sentano fortemente uniti come comunità e ognuno allo stesso livello di potere. E' interessante notare come lo story-telling sia una dinamica sociale emergente anche nel mondo parallelo dei blog.

10) Libertà, confronto 'orizzontale' e emozioni come tratti salienti delle dinamiche locali dei Meetup

Sul territorio, i partecipanti talvolta si aggregano e fanno iniziative senza forti griglie e regole prestabilite (cf. il Capitolo 5 e in particolare l'esperienza del Meetup di Napoli). Questa "fluidità" della dinamica sociale interna favorisce confronti orizzontali sulle esperienze personali di vita nella città, fornisce una libertà inedita a cittadini che sono abituati a essere incasellati quotidianamente nelle loro mansioni sui luoghi di lavoro e nella società e, quindi, favorisce un superamento di relazioni solo formali tra i partecipanti. Il Meetup locale in questi casi diventa una comunità il cui legame interno (anche politico) è necessariamente più forte.